

# Latte: arrivano 280 milioni a sostegno degli allevatori

*Lo stanziamento, ripartito tra i Paesi Ue, è destinato ai produttori più colpiti dalla crisi. Nel 2010, gli Stati potranno versare agli imprenditori agricoli di tutti i settori un massimo di 15.000 euro una tantum.*

**I**mportanti decisioni per il settore del latte si sono susseguite nelle ultime settimane, come risultato degli intensi negoziati tra le principali istituzioni dell'Unione europea: da una parte la Commissione e il Parlamento, dall'altra i ministri dell'Agricoltura dei 27 Paesi Ue. La clausola di urgenza, che permette di reagire con procedure immediate in caso di gravi disturbi sul mercato, già in vigore per altre filiere agricole, viene estesa al settore lattiero-caseario; la novità più importante sono i 280 milioni di euro che verranno messi nel *budget* agricolo del 2010 per misure di

sostegno diretto ai produttori, calcolate sulla base della produzione del 2008 entro il limite previsto, ovvero senza sforamenti di quota. I Paesi Ue dovranno distribuire i nuovi importi ai produttori che più hanno risentito degli effetti della crisi; tale decisione risponde alle richieste avanzate da diversi Stati, tra cui l'Italia. Lo stanziamento si aggiunge a quanto già previsto da tempo per reagire agli effetti della crisi finanziaria sul mercato del latte. Tuttavia molti Paesi che hanno chiesto le integrazioni finanziarie appena concesse non hanno ancora utilizzato, né impegnato, le risorse



Foto Meridiana Immagini

se da tempo a loro disposizione. Sempre come misura anticrisi, la Commissione ha deciso di auto-

## IN BREVE

Le **amarene brusche di Modena** hanno ottenuto l'Indicazione geografica protetta dell'Unione europea.

\* \* \*

Già da tempo l'andamento dei **prezzi alimentari** suscita interrogativi rispetto al corretto funzionamento della catena di approvvigionamento. Il drastico calo dei costi delle materie prime agricole registrato nel 2008 non si è tradotto, almeno finora, in una riduzione dei prezzi per i consumatori; negli ultimi mesi ciò è risultato particolarmente evidente nel settore lattiero-caseario. Una recente comunicazione della Commissione europea mette in luce significative tensioni nelle relazioni contrattuali tra operatori della catena, dovute alla loro diversità come pure alle differenze di potere contrattuale. Essa evidenzia, inoltre, la mancanza di trasparenza dei prezzi lungo la catena di approvvigionamento, come pure un'accresciuta volatilità dei prezzi delle materie prime agricole. Dimostra infine che il mercato interno alla Ue è tuttora frammentato tra prodotti e Paesi.

La filiera agroalimentare comprende importanti settori - agricoltura, industria della trasformazione e distribuzione - che rappresentano da soli il 7% dell'occupazione in Europa e che hanno un impatto diretto

sui cittadini, in quanto la spesa alimentare incide in media per il 16% sui bilanci delle famiglie. Un funzionamento efficiente della catena di approvvigionamento è quindi essenziale per assicurare prodotti di qualità, sicuri e a prezzi abbordabili.

\* \* \*

Presentata a Bruxelles una relazione sulle possibili soluzioni per permettere ai consumatori di identificare e scegliere più facilmente i prodotti fabbricati rispettando il **benessere degli animali**, e per indurre così i produttori ad attribuire maggiore attenzione alle condizioni di vita e di macellazione del proprio bestiame. Fra le soluzioni proposte, un'etichettatura attinente al benessere degli animali e la creazione di un marchio comunitario facoltativo aperto a tutti coloro che rispettano i criteri in materia. Le altre opzioni previste consistono nel menzionare sull'etichetta le norme di benessere applicate per gli animali d'allevamento destinati alla produzione alimentare, il sistema di allevamento utilizzato e la conformità alle norme comunitarie minime. L'Esecutivo Ue sta riflettendo anche sulla creazione di una rete europea di centri di riferimento per la protezione e il benessere del bestiame; questa rete potrebbe fornire un sostegno tecnico per l'elaborazione e l'applicazione delle politiche in materia, in particolare nell'ambito della certificazione. ■

rizzare gli Stati Ue a versare ai propri agricoltori, *una tantum*, un massimo di 15.000 euro sottoforma di aiuto di Stato. L'iniziativa si colloca nel contesto dell'azione condotta per stabilizzare i redditi dei produttori di latte, ma è rivolta anche ad altri imprenditori agricoli di tutti i settori. Tale importo può essere erogato una sola volta per azienda fino a tutto il 2010. Gli aiuti *de minimis* eventualmente già percepiti dall'inizio del 2008 devono essere detratti dall'importo in questione.

L'importo dei prelievi imposti ad alcuni Paesi Ue che nel corso della campagna 2008/2009 hanno superato le rispettive quote latte risulta leggermente superiore a 99 milioni di euro, secondo i calcoli provvisori della Commissione europea basati sulle dichiarazioni annuali dei singoli Paesi. L'anno scorso tale importo è stato complessivamente di 340 milioni di euro. Cinque Stati (Austria, Cipro, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno superato le rispettive quote di consegna. Nel complesso, ciò rappresenta un'eccedenza di 348.000 tonnellate e comporta un prelievo di 97 milioni di euro. La percentuale di superamento della quota per le consegne è stata dell'1,5% per l'Italia, dell'1,4% per i Paesi Bassi e dell'1,2% per l'Austria. Rispetto alle quote per le vendite dirette ai consumatori, l'Italia e i Paesi Bassi hanno dichiarato eccedenze di 7.500 tonnellate, che comportano un prelievo sulle vendite dirette pari a 2,1 milioni di euro.

Durante la campagna da aprile 2008 a marzo 2009, la produzione complessiva di latte nell'Ue è stata di 4,2 punti percentuali inferiore alla quota. Nel 2008/2009 l'importo totale del prelievo da versare è notevolmente inferiore a quello del 2007/2008 e, in effetti, nella maggior parte dei Paesi

## RASSEGNA DALLA GAZZETTA UFFICIALE UE

Regolamento (CE) N. 966/2009 della Commissione del 15 ottobre 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 657/2008 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio relativamente alla concessione di un aiuto comunitario per la distribuzione di latte e di taluni prodotti lattiero-caseari agli allievi delle scuole.

*Gazzetta Ufficiale UE L 271 del 16 ottobre 2009.*

I prodotti sovvenzionabili sono: latte trattato termicamente; latte trattato termicamente al cacao, addizionato di succo di frutta o aromatizzato; prodotti a base di latte fermentato, anche addizionati di succo di frutta o aromatizzati; formaggi freschi e formaggi fusi; formaggi "Grana padano" e "Parmigiano-Reggiano"; formaggi, contenenti al massimo il 10% di ingredienti non lattici. La vera novità è tuttavia rappresentata dall'estensione del regolamento agli yogurt alla frutta e alle bevande a base di latte e succhi di frutta. Tutti questi prodotti possono beneficiare di un contributo alla loro distribuzione. ■

membri le consegne sono leggermente diminuite o non hanno registrato alcun cambiamento, mentre la quota è aumentata di 3,4 milioni di tonnellate (+2,4%), come previsto dalla Decisione del Consiglio del marzo 2008 e dalla riforma della Pac del 2003. In 22 Paesi dell'Ue i produttori non dovranno pagare alcun prelievo sulle consegne, poiché non sono state superate le quote nazionali; in 13 Paesi le consegne sono state addirittura come minimo del 5% inferiori alla quota. In termini assoluti per quota non utilizzata spiccano il Regno Unito e la Francia, che non hanno raggiunto i quantitativi previsti rispettivamente di 1.456.440 e 1.192.628

tonnellate. La quota inutilizzata è pari a 5,7 milioni di tonnellate nei 22 Paesi che non hanno esaurito i rispettivi quantitativi. Ne consegue che, tenendo conto delle eccedenze negli altri cinque, le consegne complessive di latte nell'Unione europea sono state, in realtà, inferiori di 5,38 milioni di tonnellate alla quota complessivamente disponibile. ■

*I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.*



EUROPE DIRECT  
CARREFOUR EUROPEO EMILIA  
Via Emilia San Pietro, 22 - Reggio Emilia  
Tel. +39 0522.278019 - Fax +39 0522.518956  
europedirect@crpa.it - <http://www.europedirect-emilia.eu>

## PROPOSTE IN DISCUSSIONE

- Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire dal granturco geneticamente modificato MON 89034 (MON-89Ø34-3) a norma del Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2009) 457 def.
- Proposta di Decisione del Consiglio che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato 59122Xnk603 (DAS-59122-7Xmon-ØØ6Ø3-6) a norma del Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2009) 443 def.
- Proposta di Decisione del Consiglio

che autorizza l'immissione in commercio di prodotti contenenti, costituiti od ottenuti a partire da granturco geneticamente modificato MON 88017 (MON-88Ø17-3) a norma del Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio. COM(2009) 444 def.

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Seconda relazione finanziaria sull'esecuzione finanziaria del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) Esercizio 2008. COM(2009) 547 def.
- Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM). COM(2009) 539 def. ■